

ATTIVITA'
Prossima settimana
MERCOLEDI' 15 – ORE 19
Studio biblico comunitario

GIOVEDI' 16 – Ore 10
Riunione Unione Femminile

VENERDI' 17 – ORE 19
Riunione
del Consiglio di Chiesa

DOMENICA 19 – ore 10
Riunione Gruppo Giovani
Ore 11:00
Scuola Domenicale
e CULTO di adorazione e
lode al Signore

a **NICKY**
17 Gennaio a.77
di me stesso posso dire
poco di discreto:
invecchio anch'io.
NICOLETO!

Qualcun altro potrà dir
nel futuro,
del mio quotidiano
dolce o duro!

La mia penna prende
l'iniziativa sempre con
buona nota giuliva!
Dio ci guardi tutti e ci
sostenga,
ci rafforzi nella fede,
finchè Cristo venga!

Pastore
Ruggiero LATTANZIO
C.so Sonnino, 23 – Bari
tel. 080/5543.045
cell. 329.79.55.630
E-mail:
ruggiero.lattanzio@ucebi.it

AUGURI PEL COMPLEANNI da NICKY

a **Tonia COLONNA**

14 Gennaio a.46

Tonia è la più giovane e fresca,
con figlie Sofia, Rosa e Francesca!
Moglie e mamma assai premurosa,
con marito e figlie generosa!
Serba la sua fede nel Signore,
in armonia col consorte Salvatore!
Donna di casa e di chiesa,
sempre sollecita per lavoro e spesa!
Ben conduce in menage familiare,
il Signor ti faccia a lungo campare!
Iddio ti benedica abbondantemente,
e mai la famiglia manchi di niente!

a **Donatina LORUSSO**

15 Gennaio a.78

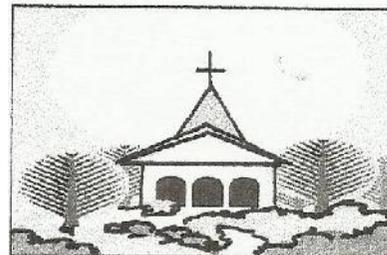
Avanza l'età per Donatina,
settantasette Mercoledì mattina!
Acciacchi e anche dolori,
l'affliggono di tutti i colori!
La tua vita sarà pericolosa,
agli occhi di Dio è più preziosa!
Il Signore ben ti sosterrà,
e il Suo aiuto non ti mancherà!
L'Iddio con Sua bontà infinita,
ti farà vincere la partita!
Circondata assai d'affetto e amore,
e per lunghi anni ti rallegrì il core!

a **Vito LOPEDOTA**

17 Gennaio a.65

Il nostro Vituccio Lopedota,
buona persona e mai jalijota!
Venerdì fa sessantacinque anni,
t'auguriamo senz'affanni!

Tira la vita come meglio ti viene,
fai quello che puoi come conviene!
T'aiuti il Signore perché ti ama,
e tu rispondigli quando...chiama!



Notiziario

Settimanale

Della **CHIESA CRISTIANA**
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

Segreteria tel. 080-3162723

N.3 – anno XXXIV **12/Gennaio/2014** – diffusione interna - fotocopie

FESTA NUOVA

Il frastuono è ormai passato,
resta in noi la viva gioia,
del bel sogno pur sognato,
ma più non c'è in noi la noia!

Il ricordo del bel Natale,
ogni anno in noi riecheggia,
giunge il giorno trionfale,
rimane in mente una scheggia!

Al compiuto adempimento,
il Disegno del Creatore,
ci sarà il completamento...
della piena vita, col Signore!

Il mistero sarà ben svelato,
nell'eterno suo Gran Regno,
tutto a tutti, sarà pur rivelato,
questo è certo di Dio il Pegno!

Or qui vivo ancor prigioniero,
In un corpo marcescibile...
È solo un punto tutto nero,
poi la gioia sarà indicibile!

Chi si affretta e riconosce,
e accoglie il Dio d'Amore,
senza tema e né angosce,
serenità eterna avrà in core!



NICOLA

**UNA
PAROLA
PER
OGGI**

Dice il Signore :

**“Siate Santi perché io
Sono Santo”**

(1^Pietro 1:16)

“Siate Santi perchè io sono Santo”. E' questa una chiara espressione dello scrittore alla lettera agli ebrei. Un invito che trova riscontro nel Libro del Levitino cap. 11:44. E' sì, una bella esortazione, un consiglio, quasi un precetto, e da intendersi altresì come una condizione necessaria (diventare santi), come Egli, il Signore, lo è! Nella Scrittura l'invito a essere Santo, è un imperativo ad essere “appartato” per un preciso e delicato compito per l'opera di Dio.

Ogni credente in Cristo Gesù è invitato a diventare “Santo”, ovvero a cercare la “santificazione” senza la quale nessuno vedrà Iddio (Ebrei 12:4); e nessuno potrà nemmeno reggere nel “giorno del giudizio”, quando Dio raccoglierà tutto e tutti in una sola cosa in Lui (1^Corinzi 15:28). Sarà questo il bello accadimento del Gran Giorno della Resurrezione dei corpi, e ciò alla fine dei tempi stabiliti dal Dio Creatore. E allora in quell'indimenticabile giorno avverrà la cernita di chi il Signore chiamerà per indicare ove ogni uomo e donna sarà posto, a destra o a sinistra: con Dio o senza Dio, in eterno; ovvero nella gioia e nella Luce del Suo splendore per sempre, oppure, per quelli che non lo hanno ascoltato e amato, nel buio più oscuro e per sempre!

Quest'anno appena iniziato, vuole essere ancora occasione di accorato incoraggiamento a “diventare diversi”, a diventare più saggi, a saper discernere le cose buone da ciò che è male o non vale, in attesa del Regno dei Cieli, per ivi entrare a buon titolo. E il tempo è sempre più breve. Indi non lasciamoci cogliere di sorpresa per non biasimare poi Dio, alla fine di questo mondo, e quando sarà più che tardi per tornare indietro.

Il viaggio nel futuro di Dio e con Dio, è un viaggio senza ritorno, non sarà più possibile alcun “ripensamento”. Occorre cogliere l'occasione possibile oggi; questo vale per me, per te e per tutti. Siamo vigili e attenti prima di quel Gran Giorno....

NICOLA

C'è il Gran Dottore



**Voglio andare dal dottore,
per chiedergli un bel favore:
che mi alleviasse un dolore,
cambiandomi la sciatica con
il raffreddore !**

M'ha detto:

**“Non ti posso accontentare,
la sciatica la devi lasciar stare!
Un raffreddore, non si può barattare;
come la tosse si può anche curare!”.**



**Con la salute non si scherza mai,
e prima o poi è bene che lo sai!
Per quanto giovane e forte sarai,
presto o tardi, come tutti morirai!**

**Però c'è un Dottore di valore eccellente!
E di ogni umano per quanto pur fetente,
sa curare ben altro brutto tipo di “BUA”,
ovvero la salvezza dell'anima MIA e TUA !**

**Questo è un serio avvertimento!
Coglilo in questo preciso momento!
Il tempo arriva senza più occasioni,
e tu vuoi far la fine degli increduloni ?**

**Chi con saggezza il tempo amministra,
non sgarri né a destra e né a sinistra!
La via del cielo è stretta ma è diritta,
se sbagli a prenderla, la tua vita è fritta!**

**Io ho parlato molto, dice il Signore,
e tutti hanno cervello e anche core!
Chi prende in tempo l'attimo fuggente,
avrà una vita vera, ed eternamente!**

NICOLETO D'ALTAMURA

Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani

18 – 25 Gennaio 2014

Programma :

SABATO 18 Gennaio – ore 18

A Gravina presso Chiesa Avventista
Predicazione di sacerdote cattolico

MARTEDI' 21 Gennaio – ore 18

A Gravina presso Chiesa Battista
Predicazione di sacerdote cattolico

MERCOLEDI' 22 Gennaio – ore 18

Altamura presso Chiesa Battista
Con presenza del Vescovo,
don Giovanni RICCHIUTI

GIOVEDI' 23 Gennaio – ore 18

Santeramo presso Chiesa Matrice
Predicazione di un evangelico: N.Nuzzolese

VENERDI' 24 Gennaio – ore 18

Acquaviva presso una chiesa Cattolica
Predicazione di una evangelica Avventista

SABATO 25 Gennaio – ore 18

Altamura presso una Chiesa Cattolica
Predicazione a cura del Past.evangelico R.Lattanzio

**Cerchiamo di essere presenti almeno agli incontri
che si svolgeranno qui in Altamura**

6/8

DI MALE IN PEGGIO ?



La Befana è ormai ben passata,
e ogni bella festa si è pur portata!
E sto Governo rimane in piedi ?
Ma come andrà avanti, tu mi chiedi?

Or finchè il buon **Renzi** lo vorrà,
questo bel Governo pur resterà !
I vari inghippi son davvero tanti,
e non bastano due Papi e tutti i Santi!

E la nostra bella Italia è ben fornita,
per sperare in una bella vita!
Con Ratzinger e con Bergoglio,
Cristiani Cattolici, hanno orgoglio!

L'argomento è fondamentale,
dell'irto problema elettorale!
Tra il *Porcellum* e il *Mattarello*,
poco da scegliere: questo o quello !

E l'empasse non è poco essenziale,
ma addirittura... *costituzionale* !
E questo italico scomodo scenario,
non è davvero proprio secondario!

Si propone come tema primario,
e per tutti i Partiti è un...calvario!
Ora il duello, è in campo aperto,
con esito davvero assai incerto !

La paura è ovvio, è di tutti quanti:
Governo con stampelle traballanti!
Questo è un anno a più colori,
con guai seri e più grossi dolori ?



Kolin, ma tu come
la vedi la situazione?
Come finirà fra quei
due di sopra e quei due
di sotto ???

Ciccillo e ciak te dish!
Qua è serio il fatto !
E non si capisce più
niente !!!

3/8

KOLIN KOKO'

Guai a me se non evangelizzo

II Come evangelizzare *Fast R. Lattanzio*

1. Partire dall'ascolto

L'annuncio del vangelo comporta innanzitutto il saperci porre in ascolto dei nostri destinatari al fine di conoscere la loro condizione esistenziale e calare la nostra predicazione nel loro vissuto concreto, tenendo conto dei loro bisogni, delle loro preoccupazioni delle loro sofferenze, dei loro sentimenti, della loro mentalità, del loro sistema di credenze e del tessuto sociale nel quale sono inseriti.

Gesù sapeva fermarsi ad ascoltare le grida di aiuto della gente che incontrava sul suo cammino e che gli altri provavano ad azzittire, come nel caso di Baritimeo: Marco 10:46-52.

Non è facile porsi seriamente all'ascolto degli altri. Ascoltare comporta un notevole impegno a cui non siamo abituati, giacché la nostra attenzione è continuamente catturata dalla società caotica nella quale viviamo e le nostre orecchie sono distratte dal rumore della frenesia quotidiana nella quale siamo immersi.

Purtroppo, ci è stato insegnato a parlare ma non ad ascoltare. Le conseguenze nefaste di questo deficit di apprendimento sono sotto i nostri occhi:

la nostra sembra essere diventata una società dove si parla molto, ma si ascolta poco: ci si mette cioè volentieri in mostra raccontando appunto di noi stessi, ribadendo il ruolo, la maschera sociale che ci siamo costruiti e che ci piace esibire; ma al contempo, e proprio per questo, siamo poco propensi a fare domande, a capire quali siano invece la storia personale, le esperienze passate, le speranze future di coloro che abbiamo di fronte. La mania di parlarsi addosso ha sostituito l'arte della conversazione: un'arte che richiede il saper domandare, il saper tacere al momento giusto, e soprattutto il saper ascoltare attenti e partecipi, così che l'altro possa esporre con agio il proprio racconto ai presenti disposti intorno a lui.

G. COMOLLI, Grammatica dell'ascolto, p. 6

Per poter imparare l'arte di ascoltare, occorre acquisire quella che Comolli definisce una sorta di grammatica dell'ascolto consistente nel seguire una serie di regole fondamentali.

Possiamo sintetizzare tali regole nel rispetto della dignità altrui, nella rimozione dei pregiudizi, nell'esercizio del silenzio interiore, nel raggiungimento dell'empatia e nel mantenimento del distacco utile al discernimento.

1. IL RISPETTO DELLA DIGNITÀ ALTRUI

Il primo luogo siamo chiamati a rispettare la dignità di qualsiasi genere di persona, senza trattare nessuno con aria di superiorità o di disprezzo ma donandogli la nostra attenzione.

"Il rispetto è un punto equidistante fra l'invasione e la lontananza. Avvicinarsi troppo significa ledere il rispetto, ma allontanarsi eccessivamente è indice di disinteresse verso l'altro. Fra l'indifferenza e l'ingerenza, il punto equidistante è rappresentato dalla virtù del rispetto" (F. TORRALBA, L'arte di ascoltare, p. 76).

2. LA RIMOZIONE DEI PREGIUDIZI

Per poter ascoltare il nostro prossimo, dobbiamo sgomberare la nostra mente da qualsiasi forma di pregiudizio nei suoi confronti. A tal fine, dobbiamo essere pronti a smontare l'eventuale immagine che ci siamo fatti dell'altro: "l'altro non può mai essere rinchiuso dentro un'immagine, perché l'immagine, sia dell'altro sia di noi stessi, è sempre una semplificazione, e come tale non può essere affidabile. [...] Il lavoro dell'ascolto richiede preventivamente un esercizio iconoclasta. Dobbiamo far esplodere le immagini che teniamo sospese nella mente" (ivi, pp. 23-24).

3. L'ESERCIZIO DEL SILENZIO INTERIORE

Per porci all'ascolto dell'altro, dobbiamo esercitarci a fare silenzio dentro di noi al fine di azzittire il frastuono dei nostri pensieri e concentrarci sulle sue parole: "mettere a tacere noi stessi per poter accogliere l'altro, e accoglierlo con calore, con gioia, vale a dire con un moto preliminare di disponibilità, di confidenze, e non di diffidenza" (G. COMOLLI, Grammatica dell'ascolto, p. 28).

4. IL RAGGIUNGIMENTO DELL'EMPATIA

Attraverso un ascolto rispettoso, obiettivo e sempre più attento, è possibile raggiungere uno stato di empatia con l'altro, ossia un tale coinvolgimento che ci consente di "sentire, come se fossero nostri, i patemi, le gioie, le delusioni, le speranze di cui l'altro ci va parlando" (ibidem).

5. IL MANTENIMENTO DEL GIUSTO DI STACCO

Il nostro coinvolgimento empatico non deve catapultarci totalmente nell'altro fino ad annullare la nostra capacità di discernimento attorno a quanto stiamo ascoltando: "occorre non solo vivere, sentire, provare sulla propria pelle quanto ci viene raccontato, ma anche capire con imparzialità, discernere con equanimità, valutare con raziocinio, il tipo di relazione che grazie al dialogo in corso si va intessendo fra narratore e ascoltatore" (ivi, p. 30).

R.L.

